

# Turismo e tutela ambiente un binomio per la Riviera

Lucio Bonini, Ceo di Info Alberghi: dai turisti, specie prima del Covid, una crescente attenzione al loro impatto ambientale; abbiamo deciso di sostenere la tendenza con diverse iniziative

**ROMAGNA**  
**CECILIA MORETTI**

Tante piccole azioni possono fare la differenza, anche in termini di sostenibilità ambientale. Ne è convinto Lucio Bonini, Ceo di Info Alberghi Srl, la web agency romagnola di promozione turistica che da anni sostiene progetti e iniziative virtuose in questa direzione. A Verde Bonini racconta come il turismo in Riviera, sia dal lato degli albergatori che da quello degli ospiti, sia sempre più attento alle tematiche green.

**L'attenzione all'ambiente del settore alberghiero sta cambiando?**

«Nel 2016 abbiamo lanciato il primo progetto a sostegno del turismo sostenibile, il GreenBooking, con cui proponevamo agli hotel presenti sul portale [www.info-alberghi.com](http://www.info-alberghi.com) di aiutarci a piantare 1.000 nuovi alberi sulla Riviera Romagnola in 5 anni. Si trattava di una novità assoluta, nessun albergatore aveva mai ricevuto prima un invito diretto a occuparsi dell'ambiente in prima persona.

Nel 2019 abbiamo proposto il BluBooking, per sostenere Fondazione Cetacea Onlus di Riccione e sensibilizzare sul problema della plastica in mare: oltre 200 hotel hanno condiviso l'adozione delle tartarughe marine recuperate dalla Fondazione e partecipato a uno scambio simbolico tra le loro cannuce di plastica e quelle in carta fornite da noi. Tutte le cannuce di plastica raccolte sono state poi trasformate in opere d'arte dagli studenti del liceo artistico Serpieri di Rimini ed esposte al Museo della Città. Tutto questo è possibile grazie all'interesse crescente dimostrato dagli hotel: negli anni abbiamo sperimentato come gli albergatori, messi nella condizione di fare qualcosa di concreto per l'ambiente, sono sensibili al tema e disponibili ad aderire a iniziative "virtuose".

**Da parte del turista riscontra una sensibilità maggiore rispetto al tema green?**

«I dati ci dicono che i turisti sono sempre più attenti al loro



impatto ambientale, così abbiamo deciso di sostenere questa tendenza inserendo sul portale [info-alberghi.com](http://info-alberghi.com) alcune pagine dedicate agli hotel ecosostenibili presenti nelle diverse località. Devo dire, però, che la pandemia di Covid-19 sembra aver congelato, almeno temporaneamente, l'attenzione dei turisti in questo senso. Speriamo possa rientrare presto tra le priorità dei viaggiatori».

**Per il terzo anno consecutivo promuovete MilleOrti per il turismo. Come si fondono in questo progetto sostenibilità ambientale e sociale?**

«MilleOrti per il turismo è un progetto di inclusione sociale che prepara persone con disabilità intellettiva all'ingresso nel mondo del lavoro, sviluppando competenze relazionali e autodisciplina. Gli ortaggi vengono coltivati con metodi naturali e tecniche che consentono di mettere in atto un'agricoltura sana, rispettosa dell'ambiente e in grado di preservare la fertilità del terreno. In estate le verdure vengono consegnate alla Caritas di Riccione per essere cucinate o donate alle famiglie in difficoltà. Il progetto promuove insieme integrazione sociale, agricoltura sostenibile, alimentazione sana e lotta allo spreco alimentare. Abbiamo chiaro in mente come lo sviluppo della nostra azienda non possa prescindere da quello del territorio in cui ci troviamo né dal benessere della comunità che lo abita».

## Quando un progetto di inclusione sociale si coniuga con la sensibilità "green"

**RIMINI**

«Praticiamo un'agricoltura il più possibile sostenibile e rispettosa dell'ambiente, tesa a ottimizzare le risorse idriche, limitare gli sprechi ed evitare l'uso di prodotti inquinanti». Eugenio Quartulli, educatore della cooperativa Il Millepiedi e coordinatore del progetto MilleOrti per il turismo, racconta come è impostato il lavoro negli orti dell'area inclusiva di Casa Macanno. L'iniziativa, promossa per il terzo anno consecutivo da Info Alberghi Srl, in collaborazione con la cooperativa sociale Il Millepiedi e l'associazione Crescere Insieme Ody, prevede l'affidamento di questi appezzamenti di terreno alle cure di un gruppo di lavoro con disabilità intellettive. E fonde inclusione sociale e solidarietà, senza dimenticare l'attenzione per l'ambiente. «Dividiamo gli orti in prode - continua a raccontare Eugenio -, cioè aree sopraelevate non calpestate, così la terra resta friabile e non servono trattore e motozappa. Risparmiamo il più possibile l'acqua del pozzo per l'irrigazione grazie a gocciolatoi e pacciamatura, tecnica che ricoprendo il terreno di paglia mantiene costanti temperatura e umidità del terreno, oltre a costituire un diserbante naturale perché bloccando la luce ostacola la crescita di erbe infestanti. Ci

ispiriamo all'orto sinergico e facciamo attenzione alle consociazioni: ad esempio, piantiamo cipolla e aglio accanto all'insalata perché essendo antibiotici naturali la proteggono dalle malattie. Ogni 4 piante di pomodori, ne mettiamo una di basilico perché rilascia sali minerali a loro utili. Allontaniamo rosmarino e salvia, piante competitive che si distruggono a vicenda. A veleni e fertilizzanti sintetici preferiamo i metodi naturali tramandati dai contadini: cassette per insetti per attirare le coccinelle che mangiano gli afidi, fondi del caffè per tenere lontane le lumache, gatti contro le invasioni di topi, sterco di asine come fertilizzante.

Rispettiamo il terreno lasciandolo riposare almeno 2 mesi all'anno e alternando il tipo di pianta in ogni proda in modo che la terra non si impoverisca ma si autorigeneri. Infine, azzeriamo gli sprechi trasformando in compost tutti gli scarti». E l'obiettivo è di alzare ancora più l'asticella.

«Sogniamo - sottolinea l'educatore - un futuro ancora più ecosostenibile: raccoglieremo l'acqua piovana e potremo eliminare anche l'elettricità necessaria oggi per alimentare per la pompa di irrigazione».

Nella foto, l'iniziativa MilleOrti per il turismo, un progetto di inclusione sociale che prepara persone con disabilità intellettiva all'ingresso nel mondo del lavoro, sviluppando competenze relazionali e autodisciplina



L'iniziativa prevede l'affidamento di questi appezzamenti di terreno alle cure di un gruppo di lavoro con disabilità intellettive